

venerdì 20 luglio ore 19.30

# L'armonica

VINCENZO RIGHINI

*So che il mio ben*

Aria dall'opera *Armida*

Vienna 1782

(poesia di Marco Coltellini)

JOHANN ADOLPH HASSE

*L'Armonica*

«Cantata fatta per le virtuose

due Sig.re Sorelle Davis»,

Vienna 1769

(poesia di Pietro Metastasio)

Introduzione in Fa maggiore -

Do maggiore

Un poco lento - Allegro di

molto - lento

*Ah perché col canto mio*

Aria

*Ardir germana*

Recitativo accompagnato

*Alla stagion de' fiori*

Aria

INTERPRETI

Susanna Armani, *soprano*

Gianfranco Grisi, *Glass Harp*

Anna Campagnaro, *violoncello*

Bruno Volpato, *clavicembalo*

VINCENZO RIGHINI

*So che il mio ben*

Aria dall'opera *Armida*,

Vienna 1782, (poesia di Marco

Coltellini)

So che il mio ben tu sei,

so che il tuo ben son io,

ma pur pavento, oh Dio!

Di perdere il mio ben!

Questo mio cor costante

teme perché l'adoro,

che sempre un'alma amante,

porta il timor nel sen.

JOHANN ADOLPH HASSE

*L'Armonica*

«Cantata fatta per le virtuose due

Sig.re Sorelle Davis», Vienna 1769

(poesia di Pietro Metastasio)

*Aria*

Ah perché col canto mio

dolce all'ama ordir catena,

perché mai non posso anch'io,

Filomena, al par di te?

S'oggi all'aure un labbro spande

rozzi accenti è troppo audace;

ma se tace in dì sì grande,

men colpevole non è.

*Recitativo accompagnato*

Ardir, germana: a' tuoi sonori adatta

volubili cristalli

l'esperta man: e ne risveglia il raro

concento seduttor.

Col canto anch'io tenterò d'imitarne

l'amoroso tenor.

D'applausi e voti, or che la Parma e

l'Istro d'Amalia e di Fernando

agli augusti imenei tutto risuona,  
saria fallo il tacer.

Né te del nuovo armonico strumento

renda dubbiosa il lento,

il tenue, il flebil suono. Abbiasi Marte

i suoi d'ire ministri,

strepitosi oricalchi;

una soave armonia, non di sdegni,

ma di teneri affetti eccitatrice,

più conviene ad amor;

meglio accompagna

quel che dall'alma bella

si trasfonde sul volto

alla sposa real placido lume,

il benigno costume,

la dolce maestà. Benché somnesso

lo stil de' nostri accenti

A Lei grato sarà; che l'umil suono

non è colpa o difetto;

E sempre in suono umil parla il rispetto.

*Aria*

Alla stagion de' fiori

e de' novelli amori

è grato il molle fiato,

un zeffiro leggier.

O gema tra le fronde

o lento increspi l'onde,

zeffiro in ogni lato

compagno è del piacer.